

Bartolich: “La lunga crisi degli ultimi anni sarebbe stata ben peggiore se non ci fosse stato il sindacato”

In occasione della visita di Annamaria Furlan, il Segretario della Cisl dei Laghi fa il punto sui problemi del territorio.

Annamaria Furlan, Segretario Generale della Cisl nazionale ha fatto visita al territorio dei Laghi, delle province di Como e Varese, partecipando al Consiglio Generale che si è tenuto a Varese.

Abbiamo chiesto al Segretario Generale della Cisl dei Laghi, Adria Bartolich, in quali situazioni economiche si trovano le province di Como e di Varese e quali sono le sfide che il Sindacato si trova ad affrontare a livello territoriale.

Com'è il quadro della Cisl dei Laghi che avete presentato ad Annamaria Furlan?

“Il territorio della Cisl dei Laghi ha delle peculiarità che derivano dal suo essere terra di confine. L'economia delle province di Como e Varese, specialmente quella di Como, rispetto al resto del panorama lombardo, ha maggiore difficoltà a tenere il passo delle altre province lombarde.

Il fatto di potere contare sulla presenza di un'estensione del mercato del lavoro rappresentato dal territorio svizzero, ci ha consentito seppur parzialmente, di tamponare la crisi. Circa l'80% dei 65.000 frontalieri che varcano il confine tutti i giorni, provengono dal nostro territorio. E' importante che possano continuare a lavorare in Svizzera con tutele e trattamenti pari ai loro colleghi ticinesi. Per questo abbiamo chiesto che diventi al più presto operativo lo Statuto del frontaliere a tutela di questi lavoratori, facendo un appello ai parlamentari della zona: questa è una proposta di CGIL, CISL e UIL. I frontalieri sono una parte importante del mondo del lavoro di questa zona e vanno tutelati, anche se le politiche della confederazione elvetica tendono a limitare gli



ingressi sia ai nostri lavoratori che alle nostre imprese attraverso specifiche certificazioni come la LIA (Legge sulle Imprese Artigianali)”.

Ha definito il nostro territorio come “terra di confine”, questa sua caratteristica l'ha reso una zona di immigrazione nei recenti flussi di migranti, provenienti dalla Siria e dal Nord Africa, causando una vera e propria emergenza sociale. Qual è l'approccio della Cisl dei Laghi a questa problematica?

“Servono programmazioni e politiche che consentano ai migranti una reale inclusione. Ma occorre essere molto seri e rigorosi: gestire l'immigrazione in fasi economiche espansive non è come farlo durante fasi recessive. Quasi dieci anni di crisi hanno segnato il nostro tessuto sociale e impoverito molte persone e famiglie.

Non si possono mettere i poveri in competizione tra loro, questo crea effetti devastanti sul piano

sociale. Allo stesso tempo, è necessario che gli immigrati non siano vissuti come dei parassiti e vanno impegnati, in attesa di trovare un'occupazione effettiva, in lavori socialmente utili. Né possiamo permetterci di pensare che l'immigrazione sia un problema di ordine pubblico. Il clima di insicurezza tocca anche molti settori del mondo del lavoro: dai lavoratori dei trasporti esposti a rischi e avolte ad aggressioni, a quelli degli esercizi commerciali con le aperture serali. Abbiamo la necessità di mantenere l'occupazione, questo esclude le chiusure anticipate. Non possiamo consentire né che i lavoratori vivano nella paura, ma neanche che girino armati.

La difesa “fai da te” non è nelle nostre corde, né può essere, in uno stato di diritto, la soluzione. E' necessario che il tema della sicurezza venga affrontato con serietà, senza essere scaricato sulle parti sociali e sulle imprese.

Occorre fornire tutti gli strumenti alle forze dell'ordine per fronteggiarlo e formare il personale perché possa farlo all'altezza di un paese democratico, anche affiancando agli agenti nuove figure professionali che le supportino nel loro lavoro diventato sempre più stressante e difficile.

La Cisl è l'unico sindacato presente nel campo profughi di Como, con Anolf Como abbiamo dato assistenza e accompagnato centinaia di persone.

Lasciare l'argomento alla demagogia strumentale delle spinte più retrive potrebbe avere esiti devastanti, anche perché non è possibile avere una buona qualità del lavoro in un ambiente depauperato, insicuro e socialmente degradato”.

Vista la situazione attuale, quali azioni avete in programma come Cisl dei Laghi nel futuro prossimo?

“Come vedete, per il Sindacato, il lavoro non manca, operiamo in un contesto difficile, nel quale

LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 5 OTTOBRE 2017

il nostro ruolo può essere ancora importante, se non addirittura essenziale.

La lunga crisi degli ultimi anni sarebbe stata ben peggiore se il sindacato non avesse aiutato i lavoratori espulsi dalle fabbriche, se non avesse predisposto corsi di qualificazione e affrontato con serietà il tema delle

politiche attive. Papa Francesco ha detto: “L'obiettivo non è un reddito per tutti ma un lavoro per tutti”. Bisogna ribadire che il lavoro è dignità. La Cisl sa bene che per difendere il lavoro bisogna fare in modo che le imprese reggano la competizione con altri”.

Letizia Marzorati